



SALVIAMO L'UOMO IN DIVISA!!

Rassegna stampa 18 novembre 2014



Salviamo l'uomo in divisa. Il poliziotto, il finanziere ed il carabiniere sono uomini come noi.

By [vincenzopiscicelli](#) on [18 novembre 2012](#) •



E' inaccettabile che il popolo manifestante si scagli con violenza contro gli uomini in divisa. Perché dietro la divisa di poliziotto, di finanziere e di carabiniere ci uomini e donne, giovani e meno giovani che per poco più di 1.400 euro al mese rischiano la propria vita ed incolumità.

La gente sbaglia a prendersela con chi ha il dovere di eseguire ordini perché hanno prestato un giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana assumendosi degli obblighi stabiliti per legge. Che la smettano di attaccare le persone sbagliate con metodi violenti ed illegali. In democrazia la propria voce va fatta sentire secondo la legge. Non ci sono deroghe.

I poliziotti, i carabiniere ed i finanzieri svolgono solo il proprio dovere con passione e senso di responsabilità. Se, mai venga accertato, che qualche uomo o donna in divisa sbaglia è una responsabilità personale e come tale la magistratura e gli organi interni al corpo di polizia la giudicano mediante processo.

La gente ha diritto a manifestare nei modi previsti dalla legge. Andare contro la legge significa trovarsi di fronte gli uomini in divisa. Uomini e donne come i manifestanti ma a ruoli e parti diverse. **Il manifestante sceglie di propria volontà di essere in quel luogo a fare quello che fa. L'uomo in divisa è comandato di stare in quel luogo, in quel momento a fare quello che gli è ordinato di fare secondo legge.** Una piccola grande differenza. Tra manifestanti e uomini in divisa chi ci rimette è l'uomo in divisa. E' il primo che attacca. Il secondo si difende solo. O se interviene esegue un ordine dei superiori gerarchici.

L'uomo e la donna in divisa sono cittadini al fianco dei cittadini. Quando si ha necessità di aiuto non si esita a chiamare il 112 o il 113 o il 117 tre numeri di pronto intervento dietro i quali ci sono uomini e donne, con problemi e storie personali come tutti gli altri, che partono ed intervengono a difesa del più debole in nome della giustizia e della legge. La gente lo sa. Ma lo dimentica in caso di manifestazioni. La mela marcia non può infangare il nome, il lavoro e l'impegno di tanti altri uomini in divisa.

La gente deve ricordare che quegli uomini e donne in divisa non sono altro che conoscenti, amici, parenti, figli o genitori come chi manifesta.

I comportamenti violenti e contro la legge sono puniti da entrambi i lati. **La gente deve essere al fianco dell'uomo e della donna in divisa e deve manifestare affinché vengano dati più diritti, soldi e mezzi agli uomini in divisa.** Deve essere loro vicini per l'importante compito che svolgono nella società e per la società. Ed invece non lo fanno. Non rispettano il senso dell'Istituzione, il lavoro ed il sacrificio di quegli uomini e quelle donne.

Eppure gli uomini e le donne in divisa, giorno dopo giorno, torto dopo torto subito, offesa dopo offesa subita continuano imperterriti a compiere il proprio dovere a difesa del cittadino più debole e delle libere Istituzioni secondo legge.